

Per trascorrere una domenica estiva tra arte e natura, tra gioco e cultura.

Curiosi e famiglie con bambini, scopriranno un modo piacevole per passare una domenica diversa facendo una passeggiata nei boschi per arrivare ad una chiesetta e ai resti di un castello...

I bambini troveranno fragoline di bosco lungo il cammino, due pozze con i girini, una chiesetta isolata col suo mistero... e con i suoi affreschi che raccontano una storia che sembra un fumetto... e, per chi vuole, fogli e il necessario per disegnare...

Gli amanti dell'arte potranno ammirare un gioiello unico della pittura gotica del nostro territorio: il ciclo affrescato delle storie di Santa Margherita (XIV - XV sec.).

Per informazioni

Biblioteca di Monte Marenzo
Tel.: 0341 - 602240
Comune di Monte Marenzo
Tel.: 0341 - 602200
Parrocchia di Monte Marenzo
Tel.: 0341 - 603025
montemarenzo@diocesibg.it
www.unpaesepersarabene.it
www.comune.monte-marenzo.lc.it

Come raggiungere la Chiesa di Santa Margherita a Monte Marenzo

Partendo dalla **piazza municipale** di Monte Marenzo (provincia di Lecco):

Svolta a **destra** in **Via Fornace Nuova / SP178**

Alla rotonda, prendi la **2^a** uscita per **Via Prato della Sorte**, dopo 300 m svolta a **sinistra** in **Via Ponte**, dopo 200 m. parcheggiare l'auto e proseguire a piedi a **destra** in **Via Gaetano Donizetti**.

Sulla sommità imboccare il sentiero sterrato a **sinistra** dalla **località Portola**.

La chiesa si raggiunge dopo circa **30 minuti di percorrenza a piedi (portare scarpe comode e adatte allo sterrato)** con un dislivello di circa 100 m (il percorso è comunque facile).

Portare acqua da bere (non ci sono fonti).

I disabili possono rivolgersi al Comune per un possibile trasporto con fuoristrada (solo su prenotazione).

Area Camper:

Presso **Casa Corazza**, via **Papa Giovanni XXIII**, area attrezzata per camper.

Appuntamenti 2019

Domenica 2 giugno 2019

Apertura dalle 14 alle 18

Apertura speciale per "I luoghi dell'Adda 2019".

Ritrovo e partenza alle ore 17 dalla Biblioteca di Monte Marenzo

Domenica 14 luglio 2019

Festa di Santa Margherita. ore 10.30 - Santa Messa

Apertura dalle 10 alle 17.

Domenica 4 agosto 2019

Apertura dalle 14 alle 18.

Domenica 1 settembre 2019

Apertura dalle 14 alle 17.00.

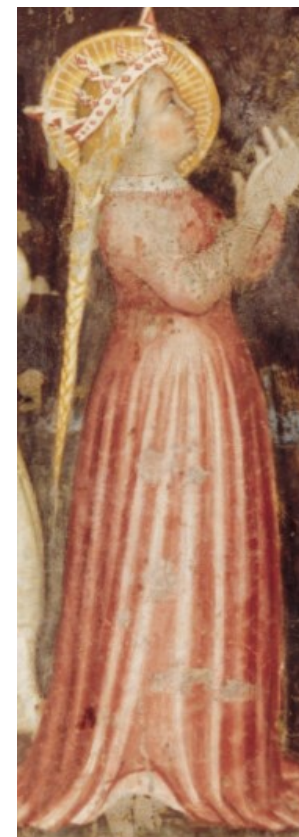


Parrocchia San Paolo, Biblioteca,
Amministrazione Comunale di
Monte Marenzo (Lc),
in collaborazione con Gruppo Alpini
e Ass. Culturale UPer

A MONTE MARENZO
L'ORATORIO AFFRESCATO
E IL SITO ARCHEOLOGICO
DI SANTA MARGHERITA

Apertura
da giugno a settembre 2019

Alla scoperta di un gioiello tra i boschi (11^a edizione)



Durante il periodo estivo, la chiesetta di Santa Margherita, in mezzo al bosco sopra l'abitato di Monte Marenzo, sarà aperta a cura di volontari nelle giornate indicate in calendario.

I volontari vi accoglieranno all'ombra del bosco presso un tavolo con panche per potervi riposare e rifocillare, e vi accompagneranno alla Chiesa per la visione degli affreschi e al sito archeologico medievale.

Il sito è parte dell'Ecomuseo della Valle San Martino.

L'enigma di Santa Margherita

Nel cuore dell'alta Valle San Martino, il Monte Santa Margherita si erge isolato sopra l'abitato di Monte Marenzo.

La solitaria presenza, sulla sommità del colle, del piccolo oratorio costituisce un enigma di non facile interpretazione che aspetta di essere ricostruito.

(Vedi AAVV., "Monte Marenzo tra storia, ambiente, immagini e memoria", Biblioteca di Monte Marenzo, 2000).

Storie di S. Margherita.
III episodio: a colloquio con il governatore a cavallo



GLI AFFRESCHI (SEC. XIV - XV)

L'oratorio di Santa Margherita risale al XIII sec. e racchiude un repertorio di pitture di eccezionale interesse, con il ciclo di affreschi delle *Storie di Santa Margherita* tra i più pregevoli del Trecento lombardo. La decorazione pittorica appare costituita da tre unità tematiche:

- 1) nell'abside la *Majestas Domini* della parte superiore (catino); i riquadri con la Trinità e altri soggetti della parte inferiore (semitamburo absidale); la decorazione che incornicia l'abside (arco trionfale);
 - 2) i grandi affreschi votivi della parete nord (a sinistra dell'entrata principale);
 - 3) i riquadri con gli episodi della vita di Santa Margherita sulla parete sud (a destra dell'entrata) e sulla controfacciata.
- Gli artisti esecutori, non necessariamente uno diverso per ogni unità tematica, sono ignoti ed operano in momenti distinti benché molto ravvicinati. È possibile tuttavia supporre un unico *Maestro* per le *Storie di Santa Margherita* ed i riquadri del registro inferiore dell'abside.

LA STORIA DI SANTA MARGHERITA

La leggenda vuole che la fanciulla fosse originaria di Antiochia, figlia di un certo Edesimo, prete pagano. Orfana di madre, fu affidata ad una nutrice cristiana che viveva in campagna e che la convertì al cristianesimo. All'età di quindici anni (si era all'epoca delle persecuzioni di Diocleziano e Massimiano), mentre un giorno, assieme ad altre fanciulle accudiva al gregge di pecore della sua nutrice, Margherita fu vista da Olibrio, governatore della provincia, che viaggiava verso Antiochia. Questi, folgorato dalla bellezza della giovinetta, volle prenderla in moglie, convertendola alla fede pagana. Nonostante le più allettanti promesse, seguite da terribili minacce, la fanciulla rifiutò, non volendo abiurare alla propria fede. Olibrio la fece quindi sottoporre a feroci torture, la fece gettare in una oscura prigione ove le comparve il demonio in sembianze mostruose; Margherita se ne liberò con un gesto di croce. Vinto il demonio, la martire fu nuovamente tentata all'abiura dal governatore ma, essendosi rifiutata, fu sottoposta a nuovi tormenti. Da questi supplizi Margherita uscì indenne, grazie anche alla presenza dello Spirito Santo che la fanciulla aveva invocato onde fortificarla. Molti pagani che assistevano a tale prodigio credettero nel messaggio cristiano e si convertirono sì che, a punizione della loro abiura, furono fatti immediatamente giustiziare. Alla fine, anche la santa fu decapitata.



La *Majestas Domini* (sec. XV)
nel catino absidale di Santa Margherita

IL SITO ARCHEOLOGICO

Tra il 1998 e il 2000 una campagna di scavi archeologici ha portato alla luce, in prossimità della chiesa, i resti di un presidio militare del basso medioevo (sec. XI, XII), con cinta muraria e torre di avvistamento e segnalazione, nonché tracce di un insediamento preistorico.

